

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

*Articolo unico.*

« L'appannaggio di lire quattrocentomila assegnato con legge 27 marzo 1890, n. 6698, (serie 3ª) al Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, è elevato a lire un milione ».

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà in altra seduta alla votazione segreta anche di questo disegno di legge.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia.

Proseguendo nella discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli Eugenio.

MORELLI EUGENIO. È un progetto di legge, questo in discussione, che ha un'importanza veramente enorme. È la prima volta che lo si affronta così potentemente e va data ampia lode ed ammirazione al Governo che ha avuto il coraggio di affrontarlo.

Il Governo ha presentato al Senato prima una relazione con delle motivazioni che in alcuni punti sono forti e quasi rudi. Ha detto delle verità fortissime.

Ha rese note cifre che fanno impressione, ha detto che per 1,300,000 nati all'anno, 300 mila vengono a morte e di questi ben 200,000 potrebbero essere salvati: ed ha avuto il coraggio, nella sua rudezza, di confutare persino l'opinione di coloro che (orribile a sentirsi) ammettevano che la mortalità infantile in Italia fosse una cosa buona. A questa rudezza deve corrispondere una rudezza di discussione.

Non voglio discutere ora la legge per se stessa: essa è buona e dobbiamo seguirla.

Il problema che pongo è questo: la legge potrà essere applicabile e sarà accettata dal Paese? Perché una legge per se stessa vale poco o nulla, se non può collegarsi all'ambiente in cui deve essere portata. Certo, se discuto articolo per articolo, non posso che inchinarmi a quanto è scritto ed accettato; ma quando nella legge trovo un punto in cui si dice che lo Stato non avrà nessun aggravio alle proprie finanze, comincio a domandare se sarà possibile l'applicazione della legge,

poiché penso che le spese saranno superiori al prevedibile.

Ma più che per la parte finanziaria mi pongo un altro problema: questa legge può essere applicata in ogni parte d'Italia con lo stesso concetto? La legge così come è posta risponde certamente più ai bisogni delle città che ai bisogni della campagna.

Questa legge ha degli addentellati con molte altre leggi, ed io penso che potrà esplicarsi in tutto il suo valore solamente se potrà legarsi ad esse: cito tra queste una legge che verrà presto in discussione, cioè la legge contro l'alcoolismo.

Ora, se dovessi fare degli appunti piuttosto che delle considerazioni, direi che si è tenuto troppo conto della gravidanza per se stessa e dei piccoli bambini piuttosto che della costituzione dell'individuo. Noi dobbiamo badare non soltanto alla natalità ma anche alla prenatalità, cioè alla costituzione del padre e della madre che devono procreare. Questa per me è cosa della massima importanza. E quando, specialmente nelle campagne, si trovano le condizioni dolorose, per cui la madre è talvolta in istato di depauperamento organico tale da non potere assolutamente procreare individui forti, c'è da domandarsi a quanto valore possa assurgere una legge che non tenga conto delle condizioni della madre prima ancora dello stato gravido.

Inoltre dobbiamo pensare alle malattie che serpeggiano in colei che diventerà madre.

L'anno passato, parlando delle malattie tubercolari, dissi l'enorme importanza che dobbiamo dare al medico e specialmente ai laboratori provinciali.

Troppe forme morbose minano l'esistenza dell'essere che deve nascere; e il medico deve essere grandissima parte in questa legge. Avevo chiesto l'anno passato a Sua Eccellenza il ministro dell'interno che il medico fosse messo in condizioni di potere realmente prestare un servizio utile, e dissi anche dell'utilità dei laboratori provinciali. È noto il danno che può arrecare una madre tubercolosa al proprio nato, e l'utile perciò di una diagnosi precoce della tubercolosi, è noto il danno che il nato può avere dalla lue materna.

Grave è il danno che una madre tubercolosa può apportare al proprio nato, grave il danno che una madre sifilitica può apportare al prodotto del concepimento durante la gravidanza stessa: ne deriva che noi dobbiamo mettere il medico nelle condizioni di poter rapidamente diagnosticare per rapidamente curare e proteggere.